

ANALISI RETROSPETTIVA DELL'ANDAMENTO EPIDEMIOLOGICO DELLE CANDIDEMIE E VALUTAZIONE DELLE SENSIBILITA' AGLI ANTIMICOTICI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

F. Lallitto¹, F. Mangione¹, E. Bonadeo², P. Marone¹, C. Cavanna¹

¹ S.C. Microbiologia e Virologia Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Viale Golgi 19, 27100 Pavia, Italia

² Direzione Medica di Presidio, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Viale Golgi 19, 27100 Pavia, Italia

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni le infezioni fungine si stanno configurando come un problema rilevante. Esse rappresentano un'importante causa di morbidità e mortalità soprattutto nei pazienti gravemente immunocompromessi in cui si verifica il 70-80% di tutti i casi di micosi sistemiche opportunistiche di cui la candidemia rappresenta una delle maggiori cause.

L'epidemiologia della candidemia varia nelle differenti regioni geografiche e nei diversi reparti di degenza ed è in continuo cambiamento. Al fine di monitorare la variabilità della distribuzione delle specie di maggior riscontro nella nostra realtà ospedaliera abbiamo condotto uno studio retrospettivo mirato alla valutazione dell'andamento epidemiologico delle candidemie in relazione alle variazioni di sensibilità agli antifungini negli ultimi 5 anni.

METODI

Lo studio è stato condotto su ceppi di *Candida* isolati da emocolture nel periodo 2011-2015 presso la Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia.

La sensibilità è stata valutata mediante micrometodo in brodo YeastOne Sensititre (Trek Diagnostic Systems, Cleveland, OH, USA) e i risultati sono stati interpretati secondo i criteri del Clinical & Laboratory Standards Institute (CLSI).

RISULTATI

Durante i 5 anni considerati sono stati rilevati un totale di 293 casi di candidemia, di cui il 47% è causato da specie non *albicans*.

Candida albicans risulta essere la specie prevalente, responsabile del 53% degli episodi, seguita da *C. parapsilosis* (18%) e *C. glabrata* (16%).

Lo studio ha mostrato un aumento dei casi sostenuti da specie non *albicans* dal 2011 (38% dei casi) al 2014 (58%), mentre nel 2015 si assiste, ad eccezione dei reparti di medicina, ad una diminuzione dei casi di candidemia e ad un'inversione del trend epidemiologico. In particolare *C. albicans* è tornata a rappresentare la specie di maggior riscontro presentando la stessa percentuale di isolamento evidenziata nel 2011. Tra le specie *C. non albicans* la resistenza al fluconazolo si è verificata in 23/126 ceppi isolati, di cui 2/126 mostravano anche ridotta sensibilità alla caspofungina. Nello specifico 40/47 ceppi di *C. glabrata* (85%) sono risultati sensibili dose dipendente e di questi il 15% presentava sensibilità intermedia all'echinocandina in uso da più tempo. Nessuna resistenza è stata riscontrata nei confronti delle echinocandine benché si sia evidenziata una mutazione nella regione prossimale all'FKS degli isolati di *C. krusei*.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei nostri risultati emerge come nell'ultimo periodo analizzato le specie non *albicans* siano diminuite evidenziando tuttavia un aumento delle resistenze ai principali farmaci utilizzati per il trattamento delle candidemie. Inoltre dai dati ottenuti si evidenzia l'aumento di casi di candidemia nelle Medicine Interne (MI) in relazione al prolungamento dell'età media dei pazienti in questi reparti come dimostrano recenti studi dai quali si evince che più di un terzo degli episodi di candidemia negli adulti si verifica nelle MI.

La sorveglianza microbiologica continua e il monitoraggio dell'epidemiologia locale associati all'analisi del profilo di sensibilità agli antimicotici rivestono un ruolo fondamentale nelle strategie di stewardship.